Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 9

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 28 Febbraio 1904.



La maschia figura dell'uomo che qui vedete è quella del sacerdote Davide Albertario. Il suo nome è un programma. Appena fatto sacerdote entrò nel giornalismo e trasfusè tutta la sua anima nell'*Osservatore cattolico* di Milano. Le sue lotte sostenute contro i nemici della fede, della Chiesa e della democrazia cristiana sono memorande. Ebbe processi, calunnie, aggressioni: ma niente aveva potuto fiaccare il suo spirito ardente.

Nel 1898 scoppiò a Milano la rivoluzione; a Milano fu proclamato lo stato d'assedio; tra i giornali soppressi dalla autorità militare, fu anche il suo. E i suoi nemici tanto fecero e tanto si adoperarono, che la stessa autorità ordinò anche il suo arresto sotto l'imputazione di aver eccitato *col giornale* l'odio di classe. Così don Albertario fu arrestato mentre a Filighera predicava il mese di maggio.

Tradotto, insieme ai capi socialisti, davanti al tribunale militare, fu da quello condannato a quattro anni di carcere. Ma dopo un anno, passato nel penitenziario di Finalborgo, ebbe l'amnistia. Però quell'anno fu fatale per lui; il carcere distrusse la sua forte fibra; e uscito non ebbe più la sua salute di ferro. Nel settembre del 1902 — compianto da tutti, dagli stessi suoi avversari — egli morì. Ma la sua memoria resta ancora cara e benedetta tra i cattolici. E oggi in cui a Milano termina il terzo Congresso professionale cattolico, i congressisti vanno in pietoso corteo a deporre una corona sulla venerata sua tomba.

Preghiamo la pace dei giusti al valoroso campione di Cristo, che non ripiegò mai la sua immacolata bandiera davanti al nemico, e che morì, come muoiono i grandi, martire della idea.

Le canaglie

A cinquecento metri da Feletto sorge un Crocefisso di grandi dimensioni. La dolente figura di Cristo confitto in croce, coronato di spine, sanguinolento dal capo ai piedi — attirava l'attenzione dei passanti, che si chinavano commossi e pietosi davanti a Lui.

Ma una notte — la notte del 15 aprile 1902 — le canaglie che odiano Cristo, perchè Cristo è il simbolo della virtù, atterrarono il Crocefisso e fecero a tocchi la croce e il Cristo. Orrore! Il fatto commosse i buoni, indignò gli onesti e poco dopo un altro Crocefisso veniva processionalmente e solennemente lì collocato dai buoni e dagli onesti di Feletto Umberto.

—

Da quel giorno sono quasi passati due anni; e la notte del 19 febbraio di quest'anno le stesse canaglie ripeterono l'infame, l'orribile sacrilegio. Quelle canaglie hanno segato alla base la croce; hanno rotto le braccia al Cristo; lo hanno colpito nella testa e nel costato a colpi di roncola e poi lo hanno gettato nel fosso!

Dio, quale *infamia*! Cristo il *mite*, Cristo il buono, Cristo che non parlò e non operò se non in favore del povero, dell'oppresso, dell'umile; Cristo condannato dai prepotenti e dai bugiardi uomini a un supplizio che cava le lagrime all'anima più dura e più insensibile; Cristo, che passò — come si legge nel Vangelo — facendo a tutti del bene; Cristo che è il nostro Redentore nello spirito e nel corpo — Cristo malmenato, infranto, accoltellato, lanciato nel fango di un fosso! Orrore!

—

Da questo sacrilegio si capisce che cosa sia la canaglia, e quanta sia la sua brutalità. Ma guardate: il sacrilegio orribile merita una riparazione. E la faremo: e sarà solenne e sarà grande, — e in quel giorno in faccia a tutta la canaglia — presente passata e futura — grideremo come adesso gridiamo:

VIVA CRISTO!

Il richiamo
DEI PP. FATEBENEFRATELLI
al Manicomio di S. Servolo

I Padri Fatebenefratelli, sospesi già dalle funzioni e dall'assegno, con le note deliberazioni del Commissario regio Ferrara, sono stati richiamati lunedì in servizio al Manicomio di S. Servolo.

La notizia produce ottima impressione, perchè è la più trionfale risposta all'edificio di malvagè calunnie con tanta cura elevate dagli avversari dei Frati di San Servolo.

La guerra
FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE

La guerra continua e chi sa quando finirà. Nelle notizie che il telegrafo ogni giorno ci dà è oltremodo difficile raccapezzarsi, specie in causa dei particolari cervellotici od interessati che vengono diffusi da Parigi e da Londra.

A Londra, da quanto telegrafano, è impossibile il seguire il vertiginoso succedersi delle notizie.

I giornali del pomeriggio mutano ad ogni mezz'ora le loro notizie, alternandovi notizie di vittorie con disastri; è una vera ridda fantastica!

Altrettanto avviene a Parigi, dove prevalgono le notizie favorevoli ai russi.

In questa baraonda di certo non v'ha finora che i disastri toccati alla squadra russa di Port-Arthur, lo sbarco dei giapponesi a Chemulpo e l'occupazione giapponese di Seoul capitale di Corea, la partenza della squadra russa di Wladivostock e la distruzione della città giapponese di Hakodate nell'isola di Yeso. Tutto il restante forma un complesso di più o meno gravi scontri, nei quali le parti dei contendenti russi e giapponesi sembrano pareggiarsi.

Ma questo succedersi di scontri, con tutti i tristi episodii che ne conseguono e *solo possiamo da lungi intravvedere*, costituiscono appunto la parte più dolorosa di questa guerra.

Essa minaccia di durare a lungo, e gliene presta motivo la stessa posizione geografica del sito, frazionato e sminuzzato in penisole, isole, stretti, bracci di mare, golfi, lungo i quali i due contendenti si inseguono e si azzuffano seminando mare e terra di rovine e di cadaveri.

Si dice ora che Edoardo VII re d'Inghilterra desidererebbe intervenire come intermediario per mettere la pace fra la Russia ed il Giappone. Si spera che o lui o un altro riescano ad ottenere questo: sarebbe tanto di guadagnato per i due paesi guerreggianti e per tutte le nazioni che sentono nei loro affari un contraccolpo causa la guerra stessa.

La chiamata della classe 1883.

La chiamata della classe per le armi a piedi non avverrà prima della seconda quindicina di Marzo.

Un grande incendio a Parigi.
Dodici morti.

Un grave incendio si è manifestato a Parigi, in causa di una esplosione di gaz, in una fabbrica di pettini.

L'incendio si propagò subito a tutta la casa. I pompieri numerosi riuscirono, malgrado le fiamme terribili, a salvare varie persone, fra gli applausi della folla.

Ma il fuoco non fu domato che alle 15. Vi sono oltre 12 morti, 3 giovani donne gravemente ferite, furono portate all'ospitale. Queste persone, erano saltate dai piani superiori.

Cinque altre persone furono ferite leggermente, 4 pompieri feriti leggermente due contusi.

I cadaveri delle vittime dell'incendio sono stati trasportati in una sala attigua alla Morgue. Essi erano completamente irriconoscibili. Dei 5 feriti trasportati all'ospitale 2 trovansi in uno stato disperato.

CONTRO L'ALCOOLISMO.

Da qualche anno si nota fra le donne svizzere un largo movimento «contro l'alcoolismo». «La Lega svizzera delle donne astinenti» residente a Ginevra, fa in proposito una campagna attiva quanto fortunata. Esso conta 504 socie e 300 protettrici, e ha nelle varie città diverse sezioni, che organizzano conferenze, riunioni famigliari, ecc., allo scopo di preservare specialmente la gioventù dall'alcoolismo, e di destare l'opinione dall'apatia verso questa piaga sociale.

I processi in Italia.

Nello scorso anno, si è avuto un forte aumento nelle spese giudiziarie, dovuto specialmente ai processi interminabili e costosi, che sono diventati una specialità italiana, perchè in nessun paese del mondo i più complicati processi arrivano alla durata di un mese, mentre da noi i processi Palizzzolo, Casale, Ferri sono divenuti proverbiali per la loro eterna lungaggine, e siamo certi che se il processo Humbert si fosse fatto in Italia, sarebbe durato per lo meno un anno.

Un provvedimento contro l'enorme durata dei processi e contro il conseguente aumento delle spese giudiziarie è, quindi, da tutti invocato.

I miracoli della Provvidenza

Un calcolatore ha fatto una statistica curiosa. Dato che nel mondo vi siano un miliardo e mezzo di uomini, questi spenderebbero due miliardi e duecento milioni di lire per il pranzo, due miliardi per la cena, cento settantacinque milioni per il caffè e latte. Un totale di quattro miliardi e trecento settantacinque milioni di lire al giorno; il che moltiplicato pei giorni dell'anno, dà una spesa annuale di circa mille e seicento miliardi! A questa enorme spesa corrisponde l'enorme consumo: ogni giorno il genere umano consuma un milione e ottocento cinquantamila tonnellate di cibo, il che equivale a circa quattrocento milioni di tonnellate all'anno

E chi provvede questa *massa colossale* di alimenti? Chi fa in modo che ogni anno la provvigione da bocca corrisponda alla fame di un miliardo e mezzo di stomachi umani? I materialisti diranno che è il *caso*; ma questo *caso* così provvido, così sapiente, così buono, merita bene gli onori divini, ed è meglio dire subito che questo caso è quel Dio, che gli atei negano con una ingratitudine uguale alla loro stoltezza!

—

Tra i miracoli della Provvidenza, larghissima verso l'uomo, che la oltraggia e la nega, vi è quello degli immensi serbatoi di olio minerale, nascosti nel seno della terra. Essi vi rimasero per tanti e tanti secoli, ignorati, e solo dopo il 1859, il che vuol dire neppure 50 anni fa, cominciarono ad acquistare importanza, quando cioè si scopersero le copiose sorgenti della Pensilvania. Dopo d'allora vennero a conoscenza le sorgenti di Rangun, nella Birmania e quelle di Backu nel Caucaso, presso il mar Caspio, che sono forse le più abbondanti del globo.

Quanto petrolio, o meglio, quanti fiumi di petrolio non si estrassero dalla terra in questo mezzo secolo e quanti vantaggi non recarono a tutto il genere umano!

—

Il petrolio, secondo che è lavorato, produce la lucilina, l'essenza minerale, la nafta, l'olio minerale, e gli olii pesanti, e giova alla illuminazione domestica, alla produzione del calore in minuscoli fornelli, nelle stufe e perfino negli immensi forni delle caldaie nelle navi, e inoltre si rende utile come lubrificante delle macchine e come forza motrice. Alcune sorgenti già sono esaurite, ma altre ancora sono copiosissime ed altre se ne scoprono, cosicchè forse ancora per secoli gli uomini potranno godere di questo prezioso minerale riserbato dalla provvidenza ai bisogni della presente civiltà.

—

E sì che se ne fa un immenso consumo in tutto il mondo! Basti il dire che in ogni anno la produzione del petrolio nel globo è di 20 milioni di tonnellate corrispondenti a 20 miliardi di chilogrammi corrispondenti ancora a 25 miliardi di litri, perchè un litro di buon petrolio, non pesa che 800 grammi. Se tutta questa massa enorme di liquido minerale si avesse da chiudere in un recipiente solo, bisognerebbe che questo avesse una base di 2.250 metri di lato, con un'altezza di 5,000 metri, altezza superiore del Monte Bianco.

Inoltre se tutta questa massa di petrolio, quanta se ne produce in un anno, dovesse passare in una lampada da tavolo che consumi 8 centigrammi di petrolio all'ora, essa basterebbe per alimentare questa lampada pel corso di 400 miliardi di ore, vale a dire per 45 milioni e mezzo di anni

—

Se l'incredulo si applicasse sul serio a meditare i miracoli della provvidenza, o cesserebbe di essere incredulo, o non avrebbe più scusa alcuna alla sua incredulità.

Non tutti i pazzi sono all'ospedale

Il *Secolo* del 20 ci narra:

Iersera alle 10, all'Orfeo, in via Monforte, quattro... campioni del ballo, in costume, diremo così, ciclistico, cioè in maglia e scarpette elastiche, ansanti, trafelati, disfatti, sono stati proclamati, con gradazioni diverse, vincitori del *record del walzer*, indetto dalla «sezione sport» del Circolo Filocantanti.

Essi avevano cioè, per ben 12 ore di seguito, dalle dieci del mattino, durato a ballare il *walzer*, insieme ad invitte signorine che si sono però alternate, due ciascun campione, limitando la loro resistenza a sei ore di danza... forzata.

I ballerini hanno mangiato e bevuto ballando e sono stati classificati coi criterii della eleganza e della agilità, oltre a quello della forza! Il maestro che accompagnava al piano le formidabili coppie, ha per conto suo resistito le 12 ore, senza levar le mani dalla tastiera: gli amici e gli ammiratori, gli mettevano, al bisogno, il cibo in bocca e il bicchiere alle labbra e iersera quando scoccarono i fatali dell'immane fatica, ballerini, ballerine ed accompagnatore, furon fatti segno agli applausi di un pubblico... vario ed altrettanto entusiasta.

«Di carnevale, ogni scherzo vale» e del *record* dell'Orfeo non francherebbe la spesa di occuparsi, se davvero non fosse cosa triste — nelle sue allegre parvenze — lo spettacolo offerto da codesti martiri, o meglio da codesti ossessi del *walzer*!

IN GIRO PEL MONDO

Brigante ucciso dai carabinieri.

Si ha da Grosseto che in una casa colonica della frazione Rocca Federighi nel comune di Rocca Strada, i carabinieri sorpresero il noto latitante Antonio Magrini che dopo aver sparato tre colpi di rivoltella rimase ucciso nel conflitto. I carabinieri rimasero illesi.

Un pavimento che sprofonda.

L'altro giorno a Napoli per la rottura di una trave sprofondò il pavimento di una camera al 2° piano di un palazzo in vico Gelso. I coniugi Tatafiori che hanno una figliuola maritata Golia, che ivi abitavano, precipitarono tra le macerie al piano sottostante. La signora Golia, che era in cinta, si trova in grave stato avendo riportato anche numerose ferite al capo. L'inquilino sottostante, signor Cuofano, ha riportata la frattura dello sterno.

Grave disgrazia.

L'altro dì a Genova un grave infortunio è avvenuto nella fonderia dell'acciaio a Sestri Ponente. Un operaio cadde sopra l'acciaio in ebollizione e riportò varie scottature di primo, di secondo e di terzo grado. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Una gravissima rissa.

Si ha da Verona che in un'osteria a Castagnaro, nella località Giazza, stavano certi Lucchi e Dalbosco. Venuta l'ora di chiudere, essi si rifiutarono di uscire ed allora l'oste chiamò le guardie forestali Nicolis e Simeoni. Le guardie furono assalite dal Lucchi e dal Dalbosco; altri spensero la lucerna Seguì una lotta, durante la quale le guardie spararono i revolvers uccidendo il Lucchi e ferendo mortalmente il Dalbosco.

Anche una guardia fu ferita per isbaglio dal compagno. Furono arrestate le guardie ed altri due individui.

Un conflitto fra operai italiani.

A Domodossola scoppiò un grande conflitto fra operai italiani addetti ai lavori del Sempione. Vi furono due morti e parecchi feriti. Si praticarono molti arresti.

Vecchio aggredito.

L'altra sera a Genova per spirito di malvagità alcuni teppisti aggredirono un vecchio calzolaio tedesco. Due guardie che erano di passaggio arrestarono i teppisti e condussero all'ospedale il ferito.

Disgrazie tramviarie.

Presso Sanpierdarena sono avvenute due orribili disgrazie tramviarie. Un bambino ed una bambina rimasero investiti: Il primo di sei anni, rimase ferito; la seconda fu orribilmente sfracellata. Le disgrazie si attribuiscono ad un guasto sopravvenuto.

Grave esplosione.

Si ha da Londra che nella fabbrica di Iiddite a Cliffe, vicino a Gravesend (Kent), avvenne un'esplosione. Tre persone furono uccise, molte ferite.

Una gravissima rissa causata da un ballo.

A Palermo, mentre nella casa del contadino Francesco Pontillo, settantenne a Marinco, si ballava allegramente, dopo il pranzo si presentarono alcuni giovinastri che pretendevano di prender parte alla festa. Due figli del Pontillo usciti dall'abitazione fecero osservare a coloro che si trattava di un divertimento famigliare e che quindi non si potevano ammettere persone estranee. I malviventi trassero allora i coltelli e ferirono gravemente i fratelli nonchè il padre e le sorelle accorsi alle grida dei disgraziati. Uno dei fratelli morì istantaneamente. Degli aggressori tre soli furono arrestati. Gli altri sono tuttora irreperibili.

Una donna aggredita.

La vedova Parenti, di Firenze, proprietaria di varie cartiere e di magazzini di carta, dopo chiuso i magazzini in via Faenza, si recava alla propria abitazione. Giunta in piazza Madonna fu aggredita da un giovanotto che le strappò la borsa che teneva in mano.

Il mariuolo fu inseguito dalla signora e da alcuni cittadini, ma inutilmente. La borsa conteneva mille lire; vari chèques per lire 300 e 7000 in cambiali.

Burrasca di neve.

Una terribile burrasca di neve che imperversa sui paesi alpini di Vienna, distrusse tutte le linee telegrafiche e telefoniche. Qui pure nevicò; ora è bello. Anche nella Boemia, Moravia, Galizia e Germania meridionale a causa di burrasche le linee sono interrotte.

I drammi della gelosia.

A Nagy-bajom, presso Budapest, durante una festa da ballo un giovanotto, vedendo la sua fidanzata ballare con un altro, preso da gelosia collocò una mina di un chilogrammo e mezzo di polvere sotto la sala da ballo. Avvenne una terribile esplosione; vi furono 4 morti e 6 feriti gravemente; molti leggermente.

Una cassaforte rubata.

L'altra notte a Bologna ignoti ladri asportarono a S. Giorgio di Piano, la cassaforte della Cassa di Risparmio contenente 40,000 lire in cartelle del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, e 6,000 lire in contanti.

La Cassa di Risparmio è situata a pochi passi dalla stazione dei carabinieri, e posta nel Palazzo Comunale ove sono pure la pretura e le carceri. La cassaforte scoperchiata fu rinvenuta a Bentivoglio.

Fuoco in un teatro.

A Budapest, durante lo spettacolo al teatro *Kiralyi Szinhaz* si incendiò una scena.

Ne nacque un grande panico, il pubblico lasciò frettolosamente la sala, dopo alcuni minuti il fuoco fu spento, ma lo spettacolo non continuò perchè la maggior parte del pubblico aveva lasciato il teatro.

Cento persone perite.

L'altra settimana si annunziava da Tsinanfu che la diga di Hodugho è rotta. Parecchie centinaia di persone sono perite; alcuni villaggi furono devastati.

Tre persone sepolte.

Presso Domodossola una grande valanga è caduta presso Vallese e seppellì l'italiano Ruggeri e 3 operai svizzeri.

La pagina degli operai

Questa rubrica, cari operai, è aperta per voi: sotto di essa noi metteremo e pubblicheremo tutto quanto voi ci scriverete che possa tornar utile a voi ed ai lettori del *Piccolo Crociato* il quale, — appunto perchè non desidera altro che il vostro bene — si mette fin d'ora e sempre a vostra disposizione.

Raccomandiamo però che le lettere che ci scrivete sieno brevi e trattino cose interessanti con scrupolosa verità.

Gli emigranti in America.

Pittsburg Pa (Nord America)
20 gennaio 1904.

Caro *Crociato*,

Non sai con quanto affetto ti attendiamo qui ogni settimana a portarci le notizie dei nostri cari, della nostra provincia e della nostra patria! Tu sei divenuto il nostro più grande amico. Quanto buona cosa sarebbe che tutti gli emigranti friulani si unissero intorno a te con dolce vincolo di fratellanza cristiana! Tu continua, caro *Crociato*, che noi benchè tanto lontani, ti seguiremo sempre.

Vorremmo dirti tante cose di questa America, di questi paesi in cui ci troviamo. Per ciò che riguarda la emigrazione saprai che quando si arriva in questi paesi, ignari della lingua e dei costumi, si resta afflitti e senza sostegno. Di più anche qui ora i lavori sono pochi per noi muratori. Se ci è una piazza siamo subito in 4, ad occuparla. Abbiamo poi troppo frequenti gli scioperi, altro che in Europa; qui si sta peggio in tutti i rami. Sarebbe opera di carità la tua l'avvertire, se qualcheduno avesse opinione di venire in queste terre, a non venire affinchè non abbiano a pentirsi dopo. Se si trattasse di altre arti e di altri mestieri, passi; ma i muratori non si mettano in testa di portarsi qua.

E noi speriamo che la tua e la nostra parola, caro *Crociato*, sarà ascoltata.

Ti salutiamo di cuore

Luigi Merluzzi e *Tobia Giorgini*
di Artegna.

Da diversi abbonati ci giunsero in questi giorni lettere di saluti, di auguri, di incoraggiamento. Noi li ringraziamo tutti ed a coloro che ci fecero delle raccomandazioni promettiamo che ne terremo conto: ma, — perchè il giornale è piccolo e lo spazio è quindi prezioso — non possiamo pubblicare che quelle lettere che siano di interesse generale.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio 1904 in Italia:

L'inverno continua a essere dapertutto eccezionalmente mite favorendo un precoce sviluppo della vegetazione il quale non manca di ispirare qualche timore pel caso che sopraggiungessero freddi tardivi. Si ebbero nella decade pioggie abbondanti specialmente nell'Alta Italia e lungo l'alto e medio versante tirrenico con nuova sospensione dei lavori agricoli e con qualche svantaggio della campagna. I frumenti non ebbero però a soffrire gran fatto per l'eccessiva umidità eccetto che nelle regioni già messe a dura prova dalle pioggie di dicembre e di gennaio.

La frangitura delle olive è ormai al termine e ha dato un prodotto d'olio generalmente abbastanza buono e abbondante. Abbondano pure discretamente gli agrumi. Incomincia la fioritura delle fave. Si potano sempre viti e olivi: quando il tempo lo permette si attende ai maggesi per la prossima semina del granoturco.

Il perfetto anticlericale

La mattina si sveglia cacciatore. Si mette gli scarponi, infila una giacca di frustagno, si calca sulla testa un cappellaccio da brigante calabrese, si butta in



spalla il fucile ed esce... pel paese. Domanda al farmacista le notizie del giorno per risparmiarsi la noia di leggere i giornali.

—

Dopo pranzo un'altra nobile fatica lo aspetta: condurre i cani al passeggio. E



tu lo vedi girare su e giù pel paese, passando in mezzo alla povera gente, che saluta il *signorino*.

—

Il quale la sera cambia vestiti e si mette in abiti di società per adempiere all'ultimo suo dovere del giorno.



... Far la corte alle signore.

—

Nelle ore libere poi da queste gravi occupazioni, il *signorino* che non va in chiesa, che non crede in Dio — parla contro i preti parassiti della società; parla contro le religione, che sfrutta la ignoranza del povero popolo.

Oh, il bel campione!

IL SANTO VANGELO

(Domenica II di Quaresima)

S. Matt. c. 17 v. I.

Il Vangelo di questa domenica ci narra la trasfigurazione di N. S. sul monte Tabor. Presi seco Pietro Giacomo e Giovanni, Gesù si portò sul monte e si trasfigurò: il suo volto divenne splendente come il sole e le sue vesti bianche come la neve. E ad un tratto apparvero Mosè ed Elia che si posero a parlare con Gesù. Pietro vedendo questo spettacolo si gettò per terra dicendo: Signore è buona cosa per noi lo star qui, facciamo qui tre tende una per te, una per Mosè e una per Elia.

Ma mentre Pietro parlava si sente una voce dal cielo che diceva: Questo è il mio Figliuolo diletto in cui io posi il mio amore: ascoltatelo. A queste parole i discepoli caddero bocconi a terra pieni di paura. Ma Gesù avvicinatosi ad essi li incoraggiò, e mentre scendevano dal monte Gesù disse loro: Non parlate con alcuno di ciò che vedeste finchè io non sia risorto da morte.

Il Vangelo è tanto consolante per noi: se i tre Apostoli al vedere Gesù trasfigurato esclamarono essere buona cosa stare lì a guardarlo, che dovremo noi dire dei beati comprensori del Paradiso che vedono sempre Dio in questo modo? Oh diceva bene s. Paolo che nè occhio vide, nè orecchio udì quello che il Signore tiene preparato a coloro che lo amano.

Ma non basta che noi ci consoliamo nel pensare al paradiso: noi dobbiamo meritarlo per poter andarci un giorno. E lo meriteremo se, come dice il Vangelo, ascolteremo la parola di Gesù nel quale il Padre ha posto tutto il suo amore. Se ameremo Dio sopra ogni cosa, se ascolteremo ed obbediremo ai suoi comandi, se santificheremo le feste, se adempiremo ai nostri doveri, stiamo pur sicuri che questo giorno verrà presto anche per noi, e sarà tanto più grande la nostra consolazione allora quanto più avremo dovuto patire in questo mondo per acquistarcela.

Gli italiani in Siberia

La gloria dei nostri friulani.

L'altro dì a Roma il prof. Minocchi ha tenuto alla presenza della Regina Margherita e di un pubblico sceltissimo una conferenza *sul presente ed avvenire degli Italiani in Siberia.*

Dimostrò fra frequenti applausi che la gloria di questa grande opera di civiltà che che è la ferrovia transiberiana, che finanziariamente e politicamente spetta alla Russia, dal punto di vista tecnico e operaio, insomma dal punto eroico spetta principalmente all'Italia, che ha scaglionato per quelle terre romite i suoi figli forti, laboriosi e pazienti.

Il maggior numero di questi lavoratori forti e pazienti che sono impiegati nei lavori della Transiberiana sono nostri comprovinciali. I lavori di questa ferrovia sono quindi una gloria del nostro Friuli.

Incendio

Martedì mattina verso le ore 5 due agenti della macelleria De Paoli passando per piazza Mercatonuovo, giunti nei pressi del locale Giacomelli avvertirono un forte odore di bruciaticcio ed una piccola colonna di fumo uscire dalle finestre del negozio-deposito dei premi della lotteria dell'Esposizione. Supponendo un incendio ne dettero tosto avviso ai pompieri, che subito in numero di tre col vigile Pustetti si recarono sul luogo. Atterrata la porta penetrarono nell'interno, ma dovettero retrocedere causa il gran fumo che toglieva loro il respiro. Quando questo si fu alquanto diradato entrarono e in un angolo scorsero il pavimento che bruciava. Si misero tosto all'opera di spegnimento e dopo circa due ore il fuoco era domato.

Andarono distrutte non poche cose. Un pianoforte una macchina da cucire un *armoir* e parecchi altri oggetti di valore. Il danno complessivo può valutarsi in circa quattro mila lire.

Sul luogo accorsero l'ing. Cantoni e l'ass. Sandri, che abita il piano superiore ove è scoppiato l'incendio, il comm. Morpurgo e molti curiosi. Gli oggetti sono assicurati crediamo con l'Adriatica.

Notizie dalla Provincia

S. DANIELE.

Notizie in fascio.

Martedì otto con treno speciale arrivarono qui i convittori del Collegio Arcivescovile col vice Rettore Rev.mo don Pittioni, professori e prefetti. Dopo la colazione all'albergo d'Italia condotto dal sig. Borletti, la vispa educata, elegante truppa si portò fino allo stretto di Pinzano dove la natura vuole che il ponte sia fatto. Al ritorno seguì il pranzo nel nel detto albergo che pel servizio e una comoda grandiosa sala va ritenuto il più adatto e preferibile massime per grosse compagnie. Fatto il giro del Colle, i collegiali ripartirono con treno speciale con una soddisfazione pari a quella dei sandanielesi che gli ammiravano.

— Mercoledì nel nostro duomo incominciò la predicazione quaresimale il p. Castellano Edoardo prevenuto da distinta fama. Il Signore benedica le sue fatiche.

— Mercoledì otto appena fuori di casa si avviava per condurre al mercato un suino, certo Midena Antonio di Bronzacco: cadeva a terra fulminato da paralisi. Era sotto la sessantina. Moriva mentre sul pergamo il predicatore stimmatino P. Z. Castellani trattava del pericolo della morte improvvisa.

— Credo di incontrare l'approvazione di tutti i ben pensanti, anche di quelli meglio volenterosi di stendere la mano al tapino per far spuntare sul suo occhio la lagrima del conforto e del ringraziamento, se dimostro il mio rammarico ed invoco savii provvedimenti per il fatto che qui circolano parecchi fanciulli, fanciulle, dai 4 ai 12 e 15 anni dei paesi vicini, massime Rodeano, Ragogna, Rivis. Vanno questuando; ma dalle risposte che si hanno da taluni, dalla vista degli abiti e calzari si argomenta che devono essi addossarsi la bisaccetta e girare non per altro se non perchè così vogliono i genitori durante l'inverno per non averli di peso in famiglia. Non occorre essere pessimisti a pensare che quell'età ingenua è per tal modo gettata sopra una via pericolosa dove potrà in avvenire la rovina se non del corpo, come i bambini abbandonati di certe tribù barbare, certo quella dello spirito che declinerà alla depravazione precoce non ostante il sacchetto pieno di farina.

In qualche punto di via ci son ancora le scritte dei vecchi avi pur tanto caritatevoli e diciamo filantropi con tanto di suonata in naturale: *E' proibita la questua a quelli che non appartengono al Comune.* Che non si possa ridare a quelle parole la loro forza nativa? E non sono socialista, ma democratico cristiano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO,

Incendio.

La notte del 22 il fuoco distrusse la stalla e fienile di certo Bianchin Francesco detto Carbona.

Il danno si calcola in circa L. 1000. Assicurato.

CERCIVENTO.

Che panico!

Nella abitazione di di Puntel da Cercivento inferiore prese fuoco il camino, minacciando di prendere vaste proporzioni. Il paese in un momento fu tutto sossopra, e mercè il pronto aiuto della popolazione venne domato, causando solo in ognuno un gran panico.

SANGUARZO DI CIVIDALE.

Cronaca triste.

Mercoledì sera fu trovato nel Natisone nella località detta Saraseto sotto il castellaccio di Grumbergo quel tal Agostinis Gio: Maria Egisto da Fielis (Zuglio) d'anni 15 tipografo presso Dom. Del Bianco di Udine, mancatovi di là fin dall'8 corr. Vedi Crociato N. 35. Cronaca cittadina.

Nel pomeriggio di giovedì, fu l'autorità sopra luogo. Il medico constatò trattasi di caduta con frattura al cranio e successivo annegamento.

Indescrivibile la scena dello zio dinanzi al cadavere sanguinolente e contraffatto del nipote. Benchè stieno contro indizi gravissimi, pure essendo le circostanze della morte del giovane avvolte nel mistero, e potendosi anzi dirsi dovendosi ammettere un estremo periodo di squilibrio mentale, alle 15 furono fatti i funerali dal Capp. locale. La bara fu portata dai giovani del paese che si prestarono volenterosi, alla chiesetta di S. Floreano presso il cimitero nel quale fu indi sepolta alla presenza dei parenti ed amici e da una folla di curiosi.

Il triste fatto ha lasciato tutti impressionati.

DIERICO.

Polmoniti.

E' da parecchio che a Dierico, causa forse i passaggi repentini da una temperatura all'altra, si moltiplicano fuor di misura i casi di polmonite: non accennando ancora a diminuire, si è esposta la pala di S. Pantaleone, e domani vi sarà una Messa votiva in onore del santo.

L'estrazione delle "manze„

Nel numero passato abbiamo pubblicato l'esito dell'estrazione dei premi che il *Piccolo Crociato* ha dato quest'anno ai suoi abbonati.

In quell'estrazione il primo premio — *due manze* o *trecento lire* — era toccato al gruppo di Don G. B. Sionne, Faulis (Palmanova). Ma quel gruppo — come venne poi verificato sui registri — non avea pagato antecipatamente il giornale. L'errore proveniva da questo: nel gennaio 1904 quel gruppo aveva pagato l'abbonamento postecipato del 1903; ma per una svista dell'amministratore sulla bolletta-madre venne segnato il pagamento del 1904. Don G. B. Sionne a nome del gruppo coscienziosamente venne a Udine per farci rilevare l'errore.

Allora abbiamo dovuto rifare per quel premio il lavoro per l'estrazione, la quale mercoledì 24 corrente alle ore 11 antim. ebbe luogo nei locali del *Crociato* con le stesse norme dell'estrazione precedente.

Questa volta la sorte ha favorito il

gruppo del signor G. B. Barnaba di Buia

col n. 2920, bolletta 37, bollettario IV.

Il gruppo vincitore è di 92 abbonati. Questi ora possono o rifare tra loro una estrazione per vedere a chi di essi tocchi il premio, o mandare a noi l'elenco (nome e cognome) dei singoli abbonati, per poter noi indicare quale di essi sia stato favorito dalla sorte.

MEDEUZZA.

Varie.

— La strada, che dal paese conduce al cimitero si trova nel massimo disordine. In tempo piovoso è assolutamente impraticabile.

Chi ci penserà a riattarla?

— Chi vedesse le abitazioni di questi terrazzani quasi tutti fittaiuoli ne riceverebbe la più dolorosa impressione.

Buon Dio! non sono case queste, ma brutte stamberghe senz'aria e senza luce.

Provveda pertanto e subito chi ne deve provvedere, e quanto prima si faccia sparire una tale vergogna.

L'igiene e la moralità altamente lo reclamano.

FAGAGNA.

Morto causa il temporale.

Spirò il giorno 16 corr., ricoverato nella famiglia Chiarvesio di qui. A nulla valsero i cordiali, le fregagioni, i rimedi suggeriti in simili frangenti. Il medico e il farmacista fecero il possibile e l'impossibile.

Povero uomo! Aveva 41 anno, ammogliato con tre bambini.

Domenica 14 febbraio, colla sua famigliuola e con un suo fratello, volle recarsi alla sagra di S. Valentino a Farla (Majano). Verso le 23 si pensò di rincasare. Troppo tardi, a dir vero. Quando il cavallo era in pronto, e si stava per partire la comitiva s'accorse che lui, alticcio, era scomparso. Ci ha preceduto a piedi, si disse; e la famigliuola e il fratello si avviarono in carrettina, come si dice, al passo verso S. Daniele ritenendo senz'altro di ritrovarlo.

Nella vece vivo non lo videro più. — La sappiamo tutti, nevvero, la tormenta di quella notte. Che notte!

Insomma lo si trovò solamente oggi, inzuppato, infangato, fuori dei sensi, semivivo nei pressi di Fagagna, vicino al Privilegio di fresco impianto della Ditta Savio-Pecile.

Lo si trasportò con tutte le cautele verso il mezzogiorno. Si spense due ore dopo pietosamente assistito.

Chiamasi Giuseppe Di Filippo (Pistun) da S. Daniele, conduttore della fornace Stroili.

Il cadavere venne trasportato a San Daniele ove seguirono i funerali.

MORTEGLIANO.

Ancora furti.

E' finito carnevale coi suoi bagordi; e credevamo poter dormire i nostri sonni tranquilli sperando che a certa gente a niuno nota non facessero più bisogno i denari dei galantuomini.

Ma proprio ora che è tempo di penitenza i furti continuano a danno della gente onesta.

La notte del 20, i soliti noti solo a Dommenedio tentarono un furto nella R. Posta di questo paese. Entrati per una finestra che è posta sulla via fecero di tutto per aprire la cassaforte dell'ufficio; ma non riuscendo desistettero. Aperta poi una porta che trovasi nell'ufficio, entrarono nello scrittorio della Ditta f.lli Tomada e quivi facilmente aperto trovarono ciò che cercavano. Si parla di piccole e di grosse somme; non si sa di preciso ma certo un furto non lieve venne consumato.

Rubarono anche un cassetto con degli oggetti di ferro nella bottega dei Tomada, lasciandolo poi vuoto sulla via che conduce a Lavariano.

Manco dirlo che la benemerita dei carabinieri saputo il fatto furono pronti a constatare il furto. E quando la finiranno?

CERCIVENTO.

Sventurata!

La giovinetta Isidoro Morassi ritornando dal vicino paese di Paluzza carica di granoturco, sdrucciolò per terra, ed ebbe rotta una gamba. Per buona sorte stava in quei dipressi accudendo ai suoi lavori lo stradino, il quale prontamente accorse alle grida strazianti della infelice; ed adagiatala sulla propria barella la condusse dal dott. Vanzetti, mentre persona amica venne ad annunciare l'accaduto ai genitori della disgraziata. Questi, assieme ad altri parenti, furon subito accanto alla povera figliuola che, appena vedutili, diessi seco loro in un pianto dirotto. La Morassi curata che fu dal valente medico, in mezzo ad indicibili dolori venne trasportata a casa, da cui forse non potrà uscire che segnata per sempre quale infelice.

AZIONE CATTOLICA

AMPEZZO.

Asilo infantile.

Le giovani e fanciulle del *Ricreatorio femminile*, che nei giorni scorsi, con tanto loro sacrificio, hanno saputo apprestare agli amatori di divertimenti onesti ed istruttivi sere di vero paradiso, vollero devoluto l'utile netto della piccola lotteria di martedì a beneficio di questo *Asilo Infantile*. Sono L. 25 che vanno a vantaggio di quei poveri bambini, che aspettano con ansia il 1 marzo venturo e il ritorno della loro cara ed amata signorina. Essi pertanto — a mezzo della presidenza porgono alle gentili benefattrici i più sinceri e fervidi ringraziamenti e fanno voti che l'opera loro trovi sempre presso gli ampezzani quel favore e quell'incoraggiamento che ben si merita.

CIVIDALE.

Conferenza.

A cura del Gabinetto cattolico S. Paolino ebbe luogo domenica una pubblica conferenza sul tema: *Il lavoro santificato dalla religione*. Oratore il ch.mo e Rev.mo

mons. Luigi nob. Tinti canonico decano di Portogruaro.

Numerosi uditori accorsero alla conferenza. La quale fu svolta in forma piana ed efficace, alla portata di tutti, facendo rilevare quali e quanti nobili frutti apporti il lavoro santificato dalla religione, e quanti mali per contrario sopravvengono all'operato quando dalla Religione si discosti. L'esimio Monsignore pose in rilievo in modo speciale la cattiva educazione ed i mali esempi dei giorni nostri, corroborando le sue dimostrazioni con le prove dei fatti.

Tutti partirono dalla conferenza pienamente soddisfatti, avendo passata un'ora di sana istruzione.

NIMIS.

Nuove campane.

In seguito alla inaugurazione delle tre nuove campane per la chiesa di Borgo di Centa, avvenuta la sera del 14 dicembre p. p., i parrocchiani della chiesa di S. Gervasio e Protasio, non volendo essere inferiori alla filiale, diedero incarico al vostro fonditore sig. Francesco Broili, che fuse quel concerto, di fornirne uno anche per la loro chiesa del peso di Kg. 3800 con le note *Mi Re Do*, l'inaugurazione del quale avrà luogo al *Gloria* del sabato Santo.

La popolazione, entusiasta, attende con ansia questo nuovo concerto.

MADRISIO DI FAGAGNA.

Adunanza di sacerdoti.

Giovedì 18, dietro invito di Mons. Arcip. di s. Daniele, si radunareno qui i sacerdoti della forania per una comune intesa sul modo migliore con cui sviluppare il movimento cattolico in questa si importante plaga dell'alto Friuli. Causa il cattivo tempo l'adunanza non fu troppo numerosa, ma, in cambio, fu pratica e, speriamo, sarà efficace.

A presiedere all'adunanza venne da Udine Mons. V. Liva col vostro redattore d. Tonutti.

In questa Adunanza si discusse a lungo insistendo tutti d'accordo sulla istituzione di una associazione giovanile e di una società economica per fare di essa il perno di tutta l'azione cattolica in un paese. Non si dimenticò anche le bibliotechine circolanti, che tanto bene fanno anche nei paesi di campagna. Tutti partimmo dal convegno con l'animo pronto a far qualche cosa per la redenzione morale e materiale delle nostre popolazioni.

Speriamo di vedere presto il frutto di questi buoni propositi.

ZAMPIZ (PAGNACCO)

Inaugurazione di lavori.

Come abbiamo annunciato, domenica 6 marzo vi saranno in questo paese grandi feste per l'inaugurazione della chiesa rinnovata, del campanile e delle tre campane nuove.

Verrà a predicare il Rev.do Cromazio Cramazzi parroco di Colloredo di Montalbano. Vi saranno insomma grandi cose.

TRAVESIO.

Lavori in chiesa.

Il desiderio di questa popolazione era di avere un organo. Però tale desiderio fu ostacolato dalla costruzione del campanile, di quella grandiosa torre di pietra viva che l'anno scorso venne inaugurata coll'intervento del Vescovo monsignor Francesco Isola. Ma quest'anno il voto si cambia in realtà, imperocchè l'organo è già ordinato alla pregiata Ditta Zanin di Codroipo — e fra pochi giorni sarà messo a posto.

Frattanto bravi artisti di Travesio hanno preparato il cassone per riceverlo. Il cassone non poteva riuscire più perfetto nell'esecuzione — nè più conforme allo stile della Chiesa. Quanti sono intelligenti d'arte che lo hanno potuto vedere non rifiniscono di lodarlo.

Sicchè allegramente, o abitanti di Travesio. Possa il vostro esempio trovare numerosi imitatori.

BILLERIO.

Conferenza sull' emigrazione.

Domenica scorsa, mons. Gori, per cura dell'Unione Professionale di Tarcento tenne una conferenza sul tema «emigrazione» davanti a numeroso uditorio composto in maggioranza di emigranti.

MOIMACCO.

Per la nostra gioventù.

Domenica scorsa venne inaugurata in paese la *sala parrocchiale* piccolo teatro dove in seguito verranno recitati drammi e commedie e dove infine si daranno divertimenti saggi ed utili. A dare il primo impulso a quest'opera pia fu la Società della Gioventù Cattolica del Carmine della vostra città che colle sue produzioni egregiamente eseguite dilettò oltremodo quei bravi parrocchiani lasciando loro il vivo desiderio di presto avere una loro seconda rappresentazione.

SANGUARZO DI CIVIDALE

Campane nuove.

E' caro registrare le liete dopo le dolenti note della passata settimana.

Le vidi, le udii; son belle, son armoniche; De Poli è artista. Parlo delle nuove campane per la parrocchiale di s. Biagio di Cividale da cui dipende Sanguarzo, inaugurate domenica e lunedì, nelle note di *do, si la*. I parrocchiani possono starne contenti ed a ragione le onorarono alla sera di razzi ed illuminazione del campanile con lunghe suonate a distesa. E suonano ancora.

FAEDIS

Per la nuova chiesa parrocchiale.

La domenica 6 marzo S. E. Mons. Arcivescovo verrà a Faedis per la benedizione della prima pietra dell'erigenda Chiesa Parrocchiale. Gli si preparano solenni accoglienze. S. E. arriverà circa le ore 8. Celebrerà la S. Messa, poi cresimerà e dopo il pomeriggio farà la solenne benedizione della prima pietra.

Da tutte le parrocchie circonvicine interveranno in massa, si ha già speranza, alla solenne funzione.

CISERIIS

Assemblea della Cassa operaia.

Domenica 21 corr. si raccoglieva nella Scuola Comunale, gentilmente concessa, l'Assemblea dei soci della nostra ben avviata Cassa Operaia, per l'approvazione del Bilancio 903, rinnovazione di cariche ecc. Soli otto soci su 51 non poterono intervenire. Il segretario *D. Flamia* legge una dettagliata relazione sulla Gestione 903 e riassume gli estremi del Bilancio nelle seguenti cifre: *a)* Movimento gen. di Cassa L. 12.893.94; — *b)* Attivo lire 3691,08; — *c)* utili netti L. 31,89. Quindi il sig. *Giovanni Pico* caposindaco riferisce sui risultati delle ispezioni e controlli operati sopra l'amministrazione in generale ed ha parole di lode verso la Presidenza per l'accurato disimpegno del proprio mandato.

Approvato il Bilancio 903, si passa all'elezione delle cariche. A Presidente è rieletto *Cussigh Pietro* fu *Dom.* Quindi 6 consiglieri, fra cui, su proposta di *D. Flamia*, è eletto per acclamazione il socio *Pasianotto Giuseppe* da Noventa di Piave della F. C. S., che sempre ha dimostrato un sincero amore alla Società ed al risparmio. A capo sindaco rieletto il signor *Pico*, a segr.-cassiere *D. Flamia*. Il fine viene riferito sugli acquisti collettivi. Entro il periodo di un mese, i soci hanno acquistato cumulativamente per L. *3000* di granone, di cui rimasero soddisfatissimi; alcuni poi hanno fatto prenotazione di zolfo e solfato per circa L. *390*.

Nel chiudere questa relazione, accennerò che il risparmio dei 51 soci (35 uomini, 16 donne), ha raggiunto la somma di L. *2000*.

TALMASSONS.

Assemblea della Cassa rurale ed altro.

Giovedì 18 si tenne l'assemblea ord. della nostra premiata Cassa rurale di prestiti. Dopo la relazione del Consiglio d'amministrazione dal quale risultò il buon andamento e il continuo progresso della Società — la quale ha esteso compatibilmente con lo statuto la sua benefica azione all'intera parrocchia ed anche a qualche paese vicino — su proposta dei sindaci fu votato ad unanimità un voto di plauso all'amministrazione, un ringraziamento a tutti quelli che concorsero con l'opera loro ad ottenere la maggiore onorificenza alla Esposizione regionale di Udine, e fu approvato il bilancio del 1903.

Esaurite poi le pratiche prescritte dal codice per questa assemblea annuale, furono discusse parecchie proposte di iniziativa privata. Fra queste meritano menzione la nomina di una Commissione di cinque membri con l'incarico di promuovere in paese la costituzione di una *Società di assicurazione mutua dei bovini*, e la costituzione, quale nuovo reparto della Cassa, di una *Cassa agricolo-operaia di piccolo risparmio*. Di questa vi so dire che la *quota minima* è fissata a dieci centesimi per settimana con facoltà di versare più quote — durante l'anno non è ammesso il rimborso nè pagato interesse — a fine d'anno per ogni serie di 25 soci sarà estratto a sorte un premio del valore di circa *lire tre* — quelli che avranno versato più di una quota settimanale concorreranno ad un premio di maggior valore che per il primo anno sarà un *porcellino*, qualche coserella riceveranno anche i non favoriti dalla sorte.

Si augura che la nuova istituzione, come già la *Latteria* pur essa premiata il *reparto attrezzi* ecc., promossi dalla Cassa, incontri il favore del pubblico e serva a educare al risparmio i nostri fanciulli.

— Da ultimo vi so dire che si ebbe l'altra settimana un triduo di predicazione specialmente per gli emigranti (oratore il rev.mo pievano di Venzone), e che la prima domenica di marzo p. v. si avrà una triplice festa cioè *Prima comunione dei fanciulli*, inaugurazione di una *pia unione* fra gli emigranti, e inaugurazione di un piccolo monumento all'*Immacolata*. Di tutto questo a suo tempo.

Il Segretariato del popolo di Udine

E' fatta urgente ricerca di 6 cavatori che siano pronti e pratici nelle cave e di tagliare la pietra calcare.

Rivolgersi subito al Sig. I. Bader Geschaftsführer in *Regensberg* nel Cant. Zürich — Svizzera.

Raccomandiamo però di non portarsi senza una risposta affermativa.

La Presidenza.

PICCOLA POSTA

G. B. Monteprato. — Non possiamo pubblicare sua poesia, scriva in prosa. Saluti.

G. Del Bianco, Avasinis. — Per ragioni serie non possiamo pubblicare l'articolo inviatoci.

NOTE DI AGRICOLTURA

La lupinella.

Quell' egregio agricoltore che è il dottor Domenico Rubini fece stampare un suo lavoro sulla lupinella. E' uno scritto quanto breve altrettanto condensato dei più saggi suggerimenti per i nostri agricoltori dei luoghi dove non riesce la medica, e più che mai per gli abitanti dei terreni eocenici che stanno tra l'alta valle del Natisone, dell'Isonzo, a Rosazzo non meno che a Buttrio, e sulle colline più sterili, calcari e sgretolate. In esso si svolge la maniera di seminarla a sè o in rotazione coi cereali, prescrive il *modo più pratico* per prepararne il terreno, seminarla, coltivarla, raccoglierla, e poi allo scopo di persuadere i contadini ne presenta il conto colturale assicurando col Montanari un utile annuale netto di 171 lire per ettaro.

Noi facciamo voti che questo libro, che costa 75 centesimi, sia nelle mani di tutti i maestri, di tutti i rev. parroci e cappellani che abitano nei paesi suddetti e lo suggeriscano o meglio lo facciano comperare a tutti i loro contadini. Non occorrono altre spiegazioni, basta il libro che è scritto in modo adatto alla loro intelligenza, perchè il Rubini è agricoltore e sa scrivere come si parla ai contadini che si amano per trarli fuori dalle misere loro condizioni avviandoli mediante una razionale agricoltura a quel benessere che i moltiplicati sudori ne danno loro il diritto.

Agricoltori, eseguite quanto vi è suggerito in questo libricino, ve lo dice chi vi ama e vorrebbe vedervi più felici e meno miserabili.

Bianchini.

Corriere commerciale

Grani.

			all'ettolitro
Granoturco bianco	da	Lire	12.10 a 12.15
Granoturco giallo	da	»	11.70 a 12.60
Cinquantino	da	»	10.50 a 10.80
Frumento	da	»	22.50 a 22.75
Segala	da	»	12.60 a —.—
			al quintale
Castagne	da	»	14.— a 17.—
Fagiuoli	da	»	20.— a 34.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5.95 a	6.—
» della bassa	»	5.10 a	5.15
Medica	»	6.20 a	7.—
Paglia	»	3.25 a	3.80

Lanuti

Pecore 160; vendute 90 da L. 0.95 a 1.50. Agnelli 300; venduti 50 da L. 1 a 1.05. Castrati 130; venduti 100 da L. 1.05 a 1.50.

Suini

Da allevamento 500; venduti 400; da 2 mesi da L. 17 a 25, da 2 a 6 mesi da L. 29 a 35, da 6 a 8 mesi da L. 38 a 46, da 8 mesi in più da L. 50 a 60. Da macello 35; venduti 25; da 1 quintale da L. 90 a 95, da 1 1/2 da L. 96 a 100, da oltre 2 quintali da L. 102 a 108.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 1.50, legna forte tagliata da L. 2.15 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.75 a 1.85 — patate da L. 7 a 8.50 — uova alla dozzina da L. 0.78 a 0.84 — burro f. d. da L. 2.— a 2.15.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 29 — s. Giusto m. Tolmezzo.

Martedì 1 febbraio — s. Albino v. Spilimbergo, Medea.

Mercoledì 2 — s. Simplicio. Codroipo, Latisana, Percotto.

Giovedì 3 — s. Cunegonda. Gonars, Sacile, Cervignano.

Venerdì 4 — s. Lucio p. S. Vito al Tagliamento, Gemona.

Sabato 5 — s. Eusebio. Pagnacco, Pordenone.

Domenica 6 — III. Abramo.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.54
Oro (Francia)	»	100.33
Marchi (Germania)	»	124.72
Corone (Austria)	»	106.05
Rubli (Pietroburgo)	»	266.25
Lei (Romania)	»	99.75
Dollari (Nuova York)	»	5.23
Lire turche (Turchia)	»	23.—

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.